ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 14 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 316

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	33,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA," via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Nuovo attacco sull'altipiano d'Asiago

infranto con gravi perdite del nemico

Le armate nemiche a contatto con le nostre linee di schieramento

COMANDO SUPREMO, 13.

Sull'altopiano di Asiago, la notte sul 12, il nemico, con rinnovate e maggiori forze, ritentò l'attacco sulla fronte Gallio-Monte Longare-Meletta di Gallio. Dopo asprissima lotta l'avversario, in un definitivo contrattacco, venne respinto con gravissime perdite. Si distinsero per grande bravura, validamente sostenuti dalle artiglierie di tutti i calibri, il 9.o Regg.to Fanteria (Brigata Regina) e il battaglione Alpini "Verona". Nel pomeriggio di ieri intensi movimenti nemici, a preparazione di nuovo attacco, vennero efficacemente battuti dalle nostre artiglierie e arrestati. Presso Canove, (ovest di Asiago), il 16° reparto d'assalto attaccò un reparto nemico catturandolo e liberando alcuni nostri militari fatti prigionieri in azioni precedenti.

Dal Brenta al basso Piave le armate nemiche, la cui avanzata nei giorni scorsi è stata trattenuta soltanto da azioni di retroguardie e arrestata da interruzioni stradali, sono venute via via occupando il territorio da noi sgombrato e si trovano oramai a contatto con le nostre linee di schieramento. A monte di S. Donà di Piave, all'alba di ieri, nuclei nemici mediante barconi riuscirono a passare sulla destra del fiume, a Zenson, per costituirvi una testa di ponte. Prontamente circondati dai nostri, vennero contrattaccati e sospinti verso l'argine del fiume.

Nella giornata di ieri, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, numerosi nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici sulla riva sinistra del Piave e mitragliato da bassa quota truppe in marcia lungo le strade e l'argine del fiume.

DIAZ.

Settore di Asiago

Settore del Piave

La situazione

Roma, 13, notte.

Il *Giornale d'Italia* così giudica la situazione attuale: « Il compito che l'esercito italiano deve, in condizioni difficili, assolvere è grave, poichè si tratta di raccogliersi in uno sforzo risoluto per arrestare il nemico, imbaldanzito dal successo e forte di effettivi e di materiale. L'esercito italiano sa perfettamente di dover fare il massimo sforzo sulla linea prescelta per la resistenza ed è pronto a tutto. Gli alleati sanno, dal canto loro, l'importanza somma che la resistenza sia vittoriosa e faranno tutto quanto occorre perchè tale obbiettivo essenziale sia raggiunto. Fermare l'invasione nemica significa non soltanto evitare all'Italia un'ulteriore perdita di territorio, ma significa anche, sovratutto, far fallire il piano germanico, consistente nel mettere fuori gioco l'Italia per poi fare massa sul fronte franco-inglese. Se, come ardentemente speriamo e confidiamo, il nemico sarà arrestato sul nuovo schieramento Trentino-Piave, esso smaltirà assai presto l'ebrezza del momentaneo successo e si troverà ancora una volta di fronte all'insolubile problema della pace, che tanto lo assilla e tormenta ».

Pel collocamento dei profughi negli stabilimenti industriali

Roma, 13, notte

Sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, coll'intervento dell'on. senatore Di Prampero, del cav. Battaino e del signor Teardini per il Comitato friulano di assistenza ai profughi, del comm. De Michelis per il Commissariato dell'emigrazione, dell'on. Cabrini e di funzionari dell'Ufficio del Lavoro e dell'Ispettorato del Lavoro, del Ministero delle Armi e Munizioni e del Commissariato dei combustibili, è stata tenuta una conferenza per concordare le direttive da seguire per il collocamento dei profughi negli stabilimenti industriali. Determinati alcuni criteri da adottare per il consimento dei profughi, affidato al Commissariato generale dell'emigrazione, presso il quale devono essere accentrate tutte le domande di lavoro, è stato convenuto che tutte le imprese degli stabilimenti industriali che si trovano in condizioni di occupare dei profughi e che non siano stabilimenti ausiliari o assimilati, pei quali provvede il Comitato centrale di mobilitazione industriale attraverso i Comitati regionali, devono presentare le loro richieste di mano d'opera alla Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale, per il tramite dei Circoli di ispezione dell'industria e del lavoro, incaricati di istruire queste richieste, o sono stati presi accordi per gli accertamenti da farsi anche a fine che i profughi siano occupati in dove giovi veramente deficienza di mano d'opera locale ed alle stesse condizioni di questa. E stato anche espresso il voto che sia costituita una Commissione di funzionari delle varie Amministrazioni interessate, col compito di fondere e armonizzare le iniziative di tutti gli uffici e di unificare e coordinare il servizio del collocamento.

Municipio e Congregazione di carità di Treviso stabiliti a Pistoia

Firenze, 13, notte

Si informano gli interessati che il Municipio e la Congregazione di carità di Treviso hanno stabilito la loro residenza provvisoria in Pistoia presso la sede del Monte dei Paschi. Qui si trovano il sindaco di quel Comune avv. Zaccaria Briolo con i funzionari del Comune ed il presidente della Congregazione di carità cav. Carlo Bozza con i propri impiegati. Con oggi 13 corrente si inizia il censimento dei profughi trevisani alla sede suddetta.

Entusiasmo e sensi di fraternità pei soldati delle Nazioni alleate

Roma, 13, notte.

Telegrammi e corrispondenze delle città d'Italia attraversate dalle truppe alleate in cammino per il nostro fronte recano notizie concordi delle entusiastiche accoglienze cui sono fatti segno soldati e ufficiali delle Nazioni sorelle. Ovunque le popolazioni accolgono le truppe alleate con manifestazioni vibranti di fiducia e di patriottismo, in qualche stazione i treni recanti soldati francesi si sono incontrati con treni che trasportavano soldati italiani. Le truppe, animate dal comune ideale di rivincita e di vittoria, hanno simpaticamente fraternizzato dando luogo ad episodi commoventi e significativi. Notizie dalla fronte informano anche che con non minore entusiasmo di solidarietà e simpatia le truppe alleate sono state ricevute dai nostri soldati della zona di operazione. Tali dimostrazioni, alle quali partecipano popolazione e combattenti, assicurano meglio di qualunque affermazione l'unione ormai salda della volontà incrollabile per la resistenza, la combattività e la vittoria.

La lotta nelle Fiandre

Londra, 13.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: L'artiglieria nemica ha spiegato una notevole attività a nord-est di Ypres, in vicinanza di Steenbek. L'attività della nostra artiglieria continua.

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice: I belgi effettuarono ieri mattina di buon'ora un riuscito colpo di mano contro un avamposto nemico a sud-est di Nieuport, uccidendo un certo numero di tedeschi e prendendo prigionieri. Il reparto belga ritornò senza avere subite perdite. Il nemico che attaccò la scorsa notte un nostro posto a nord-est di Armentières fu facilmente respinto dai nostri fuochi di fucileria e di mitragliatrici. L'artiglieria nemica dette prova di grande attività stamane a nord-est di Ypres.

Un altro comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data di oggi, dice: Malgrado il tempo burrascoso, i nostri aviatori effettuarono l'11 corrente numerose azioni per individuare l'artiglieria. Durante la giornata essi gettarono alcune bombe su accantonamenti e trincee, ma il cattivo tempo impedì di constatarne i risultati. Essi spararono numerosissimi colpi, mitragliando l'avversario da basse altitudini, ed in una di queste operazioni ridussero una batteria al silenzio. Quantunque le nuvole basse rendessero difficilissimi i combattimenti i nostri apparecchi distesero un aeroplano tedesco e costrinsero altri quattro ad atterrare sbandati. Tutte le nostre macchine tornarono incolumi.

Nel pomeriggio del 12 novembre i nostri aviatori bombardarono l'aerodromo di Vlissighen. Parecchie bombe furono lanciate sugli obbiettivi, quantunque la visibilità fosse attenuata da nebbia. Durante le ricognizioni ebbero luogo parecchi combattimenti con aeroplani nemici. Un apparecchio nemico fu abbattuto in fiamme. Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Nella regione a nord-ovest e ad est di Reims i tedeschi effettuarono col favore di vivi bombardamenti colpi di mano, che non ottennero alcun risultato.

L'autorità del Governo provvisorio ristabilita da Kerenski

LONDRA, 13, notte.

Un membro del Gabinetto britannico ha ricevuto un telegramma da Kerenski, il quale annuncia la sua entrata a Pietrogrado ed il ristabilimento dell'autorità del Governo provvisorio.

Dispacci « Stefani » da Londra riportavano ieri queste notizie da Pietrogrado: *La situazione è sempre oscura. Ieri la liquidazione della crisi era sopra una buona via. Il Sindacato dei ferrovieri ha rimesso al nuovo Comitato esecutivo centrale del « Soviet », che appoggia Lenin, ed al Comitato per la salvezza del paese, che appoggia Kerenski, un ultimatum, invitando i due partiti a mettersi d'accordo per creare un Governo che rappresenti tutti i partiti democratici. I massimalisti hanno accettato, ma gli altri gruppi hanno rifiutato di negoziare con i massimalisti prima che questi si siano arresi senza condizione. I massimalisti si alleggiano a difensori della rivoluzione contro gli eserciti di Korniloff, di Kerenski e di Kaledin. A Mosca, dopo una lotta, in cui vi sono state 700 vittime, gli avversari sono venuti ad un accordo, la cui base è la creazione di un Governo socialista, che comprenderebbe anche i massimalisti. Un Comitato speciale è stato creato a Pietrogrado per garantire la sicurezza della popolazione. Sabato sera i partigiani di Kerenski arrivarono a Pietrogrado in automobili blindate, disarmarono i massimalisti ed occuparono la stazione telefonica centrale. Domenica i massimalisti li assediarono e, dopo un lungo e vivo combattimento, che costò la vita a numerose persone, i partigiani di Kerenski, su invito del Municipio, si arresero. Si annunzia che durante la giornata vi sono state 800 vittime. Il Municipio cerca di impedire nuove effusioni di sangue, inviando ovunque rappresentanti.*

Altri dispacci « Stefani », in data 11, da Pietrogrado, recavano questi particolari sul moto leninista e sull'azione delle truppe di Kerenski: *Le truppe del Governo sono arrivate a Pietrogrado con automobili blindate, ed hanno impegnato nelle vie combattimenti con i massimalisti. A mezzanotte la calma fu ristabilita. Si ignora ove si trovino le forze di Kerenski. Il combattimento nelle vie fu un tentativo di partigiani di Kerenski, i quali si impadronirono di cinque automobili blindate e mitragliarono le truppe del « Soviet », che rimasero padrone della situazione, trincerandosi dietro barricate. Le ambasciate e le colonie estere sono sempre sicure.*

I telegrammi da Mosca, pure in data del 12, dicevano: *Il servizio telegrafico internazionale da Pietrogrado è sospeso dal 10 corrente sera, ma le comunicazioni esistono tra la capitale e le principali città del paese. Le ultime notizie sulla situazione nella capitale recano che una lotta è impegnata tra le truppe del Governo ed i massimalisti, i quali oppongono una energica resistenza; nondimeno i partigiani del Governo provvisorio sembrano sul punto di riuscire vincitori. Si annunciano l'arrivo di importanti rinforzi. Si ha l'impressione che il Governo provvisorio non tarderà ad essere padrone della situazione. Anche nelle vie di Mosca si è impegnata da 48 ore una battaglia, che in alcuni punti ha assunto il carattere di grande intensità. Quantunque i combattimenti non abbiano ancora dato un risultato decisivo, le truppe del Governo provvisorio respingono a poco a poco i bolscevichi, i quali resistono ancora in parecchi punti, tra cui all'antico palazzo del governatore, al teatro dell'Opera ed all'Hôtel Métropol. Si attendono rinforzi, i quali, secondo ogni probabilità, riusciranno a domare l'insurrezione.*

Infine un telegramma da Stoccolma recava questa notizia: *Corre voce che la Legazione russa abbia ricevuto un dispaccio da Pietrogrado, in cui si dice che una lotta sanguinosa è impegnata presso la città tra le truppe di Kerenski ed i partigiani dei massimalisti. Kerenski sarebbe vincitore.*

Il nuovo Ministero inglese dell'aviazione

Londra, 13, sera

Lord Rothermere ha assunto in seconda lettura il progetto di legge relativo alla creazione del Ministero dell'aviazione, sostenendo che il progresso dichiara che l'esercito e la marina rivelecranno le loro rispettive domande al nuovo dipartimento, il quale oltre alla produzione degli aeroplani si occuperebbe del personale e della formazione e dell'allenamento degli equipaggi. Il nuovo Ministero dovrà prendere disposizioni per la difesa del paese e per l'offensiva tanto sulla terra, quanto sul mare. L'attuale Direzione dell'aviazione è insufficiente a far fronte alle aumentate domande occorre specialmente creare un'organizzazione, la quale si specializzi nello studio del problema della guerra aerea, ciò che permetterebbe di attivare le ricerche scientifiche e di assicurare la coordinazione dei diversi metodi. La creazione del nuovo Ministero è una misura di guerra ed è urgente che esso venga decisa, perchè permetterebbe di aumentare sensibilmente le nostre misure nazionali avvicinando così la vittoria. La guerra ha dimostrato che l'Inghilterra non è più un'isola. Bisogna dunque che prendiamo misure per proteggere i nostri diritti nell'aria, misure così serie come quelle prese per proteggere i nostri diritti sul mare. Il progetto di legge viene quindi approvato in seconda lettura.

L'opera del Governo americano per l'alimentazione

New York, 13.

Il ministro dell'alimentazione ha intavolato trattative con i proprietari armatori di prodotti alimentari immagazzinati a New York per acquistare questi prodotti e metterli sul mercato americano. Vi ha ragione di credere che se questi negozianti non dessero ascolto si ricorrerebbe ad altri mezzi per ottenere i risultati desiderati. I rappresentanti del Ministero rilevano il fatto interessante che i prodotti depositati comprendono due milioni di staia di avena consegnati a mercanti in Olanda, aggiungendo che abbondando l'Olanda non acquista simile quantità di avena negli Stati Uniti, invece la Germania è desiderosissima di ottenere avena per la sua cavalleria. Rapporti ricevuti dalle altre città degli Stati Uniti segnalano che anche certi prodotti alimentari per il valore di parecchi milioni di dollari sono immagazzinati.

Le elezioni spagnuole

Madrid, 13, mattino.

I risultati conosciuti alle 24 di ieri delle elezioni municipali in tutta la Spagna sono i seguenti: Eletti 292 liberali democratici, 153 conservatori, 34 maristi, 36 regionalisti, 15 ritornisti, 27 jaimisti, 19 repubblicani nazionalisti, 114 repubblicani conglunzionisti, 12 repubblicani radicali, 26 socialisti, 28 indipendenti e 21 candidato di diverse tendenze. Alcuni risultati parziali mancano, ma non cambiano i risultati generali. (Stefani).

L'ordine del giorno degli ex-presidenti del Consiglio

Roma, 13, notte.

I quattro ex-presidenti del Consiglio, deputati Giolitti, Luzzatti, Salandra e Boselli, riunitisi sotto la presidenza dell'onorevole Marcora, con l'intervento del presidente del Consiglio, on. Orlando, hanno formulato un ordine del giorno, in cui si afferma la necessità della concordia nazionale per resistere al nemico. L'incarico di presentare e di svolgere l'ordine del giorno fu affidato all'on. Boselli, per la sua qualità di decano della Camera, come affermazione di quel carattere di concordia nazionale, cui l'ordine del giorno si ispira, indipendentemente al disopra di tutti i partiti e di tutti i criteri politici.

(Ag. Stefani).

L'on Giolitti alla Camera

Roma, 13, notte

Il *Corriere d'Italia* osserva che la *rentrée* dell'on. Giolitti è un fatto politico che caratterizza l'avvenimento parlamentare di domani. Dopo aver ricordato le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti nel periodo della neutralità alla Camera, il *Corriere d'Italia* scrive: « Le giuste aspirazioni da affermare e sostenere vennero affermate colla dichiarazione di guerra del 1915 e vengono sostenute colla forza delle nostre armi. Se l'affermazione sia stata precipitosa, è problema che, a quest'ora, non deve e non può essere posto. Il problema, che si pone oggi, è uno solo, sostenere cioè le aspirazioni nazionali, che si confondono colla vita stessa della nazione, facendo appello a tutte le energie, confondendo in un palpito solo tutti i cuori, fondendo in un fascio unico tutte le forze. L'intervento di Giolitti alla seduta di domani ha questo alto significato: che tutti i partiti si propongono di far tacere i propri dissensi e di offrire alla patria la propria collaborazione piena, spontanea e sincera ».

Dichiarazioni del Commissario ai Consumi

Roma, 13, notte.

Ieri il commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi, on. Crespi, ha ricevuto i rappresentanti della Federazione nazionale degli Enti autonomi ed Aziende annonarie e cioè gli on. Cabrini e Dugoni, il signor Vergnani segretario della Lega nazionale delle Cooperative in Milano, l'avv. Dello Sterpaio, presidente dell'Ente autonomo comunale di Livorno, il signor Giani assessore comunale per l'Annona di Siena, la signora De Meo presidentessa dell'Ente autonomo di Castelonarato ed il reverendo Alfonso Placini presidente dell'Ente autonomo di Città di Castello, i quali gli diedero relazione dei deliberati dell'assemblea che ebbe luogo in Roma domenica scorsa e dei propositi stabiliti nell'assemblea stessa, di collaborare a fianco del Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi al migliore svolgimento della politica alimentare operando senza alcun privilegio nel campo della libera concorrenza. Chiesero al Commissario generale il riconoscimento legale della Federazione con funzioni delegate e autorizzate dal Commissariato ed aiuti nel campo della libera contrattazione, con gestione di pastifici, molini, pilerie e di tutti gli opportuni mezzi industriali adatti al raggiungimento dello scopo, con distribuzione dei prodotti in modo equo ai singoli Comuni ed Enti, con determinazioni delle funzioni dei Consorzi granari e delle Commissioni di requisizione, limitandole alle requisizioni e distribuzioni dei cereali senza luori. Illustrarono infine le loro proposte pel finanziamento degli Enti e della Federazione con forme di credito già adottate per il credito agrario e ai pegni agricoli, conformemente ad un progetto che già era stato presentato da qualche tempo al Commissariato. Il presidente della Federazione on. Cabrini consegnò al commissario generale lo statuto approvato dall'assemblea. Il commissario on. Crespi, preso atto dei desideri della Federazione, dichiarò anzi tutto di apprezzare altamente i sentimenti di concordia dei partiti, fra tutte le tendenze e interessi che i rappresentanti delle Federazioni nelle loro successive esposizioni al commissario stesso unanimemente dimostrarono di voler porre e di volere mantenere a base infrangibile delle loro azioni. Si impegnò a studiare e a decidere con la massima possibile sollecitudine, sulle proposte e richieste presentategli, le quali rientrano in quel piano generale di riforma di tutti gli organismi formanti il Commissariato, o dipendenti da esso che è urgente di attuare in base alle esperienze dei suoi illustri predecessori e ai nuovi bisogni che l'azione sempre più vasta e complessa del Commissariato rende determinando. Il commissario generale fece però presente che in questo grave e doloroso momento la sua attività è attratta inesorabilmente dagli avvenimenti insistei che modificano i piani precedenti, impongono immediate nuove decisioni, come, ad esempio, per lo sgombero delle nuove zone di operazioni militari e per il problema dei profughi in rapporto alla loro alimentazione.

L'on. Crespi scese a chiarire altresì l'urgenza di fissare in ordine alla nuova situazione, e il fabbisogno del prossimo anno, ora dimostrati maggiore del previsto, presentato e discusso dagli alleati e coi « food controllers » (i ministri controllori degli alimenti d'America, di Gran Bretagna e di Francia che stanno per riunirsi a Londra onde ripartire le comuni risorse e fissare le direttive per la parte del Commissariato perchè il Governo nostro possa partecipare alle imminenti riunioni dei Governi alleati per la nuova ripartizione del tonnellaggio. Se si può anticipare lo studio per la decisione sull'ordinamento degli Enti locali alla riorganizzazione del Commissariato propriamente detta, alle determinazioni cioè, alla divisione del lavoro fra la Direzione degli approvvigionamenti affidata al comm. Giuffrida, la Direzione dei Consumi e delle requisizioni affidata al comm. Morandi e l'Amministrazione del Commissariato affidata al comm. Graziani, la ragioneria e la Commissioni dei ricorsi che giudicano inappellabilmente, non che alla nomina definitiva dei rapporti dal Commissariato ed organi da esso dipendenti coi diversi ministeri e coi prefetti. Tutto ciò costituisce una notevole somma di lavoro che è impossibile differire e che deve essere svolta coordinata con le nuove condizioni e con le nuove difficoltà create dalla guerra. Il Commissario manifestò la sua fiducia di poter compiere questa opera con la rapidità imposta dalle necessità del momento mediante l'illuminata e solerte collaborazione di tutto il personale e di quanti hanno avuto ed hanno parte nell'azione comune che il Governo gli ha affidato. A tutti il Commissario ha chiesto e chiede collaborazione alacre ed ordinata e perciò anche rigorosamente disciplinata. Siamo in guerra ed è giocoforza adottare sistemi ed ordinamenti di guerra legiferi essenzialmente a quella concordia fattiva e quell'ardore di opere più che di parole in cui ogni spirito sano e si fondono tutti gli italiani. La conferenza tra il Commissario ed i rappresentanti della Federazione degli enti autonomi ed aziende annonarie durò oltre un'ora e si sciolse con la reciproca promessa di mantenere vivo il contatto per la sollecita e più utile azione, mentre l'on. Crespi volle nel congedarsi riaffermare ai rappresentanti degli Enti di consumo d'Italia la sua ferma sicurezza che nessuno mancherà del necessario nella base dell'assoluta eguaglianza di trattamento e del principio che chi più ha deve sacrificarsi per chi meno ha.

Unità di guerra e casi d'Italia

nel discorso di Lloyd George

Elogio dell'esercito italiano

Parigi, 13.

Nel discorso pronunziato alla colazione offerta in suo onore dal presidente del Consiglio Painlevè, il primo ministro inglese Lloyd George si è soffermato sulla creazione di un Consiglio degli alleati i cui eserciti operano sul fronte occidentale. Lloyd George si è dichiarato dolente che, per mancanza di tempo, gli Stati Uniti e la Russia non abbiano potuto essere rappresentati ed ha espresso il convincimento che sarà ottenuta la cooperazione di questi due grandi Stati. L'oratore ha constatato che tutte le superiorità combinate degli alleati avrebbero dovuto assicurare la vittoria o almeno aver permesso agli alleati di andare molto più innanzi nella via della vittoria. Se ciò non è avvenuto, la colpa non è se delle nostre fedeli ne dei nostri eserciti, ma giustamente nella mancanza di una vera unità presso gli alleati nella direzione della guerra. Ogni paese, nonostante i tentativi che furono fatti, fu lasciato alla sua propria iniziativa. L'oratore, esaminando gli avvenimenti delle ultime quattro campagne ha ricordato le grandi vittorie riportate dagli alleati in terra e in mare; ma ha constatato anche che gli insuccessi che essi subirono, come la tragedia serba, la catastrofe rumena ed il crollo della potenza militare russa dimostrano che in Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'Italia fecero quattro guerre in luogo di una sola. Nel 1917 si ha lo stesso disastro dovuto alle stesse cause, mentre il fronte italiano è altrettanto importante per la Francia e per l'Inghilterra quanto per la Germania. « La misura colla quale possiamo fare fronte alla situazione, dipende dal modo più o meno completo con cui realizzeremo con l'azione unita essenziale di tutti i fronti alleati. Il Consiglio superiore che abbiamo creato avrà un valore reale che coordinerà gli sforzi in modo che la vittoria sarà la ricompensa del valore ». L'oratore soggiunge che vorrebbe poter dire quali concessioni gli alleati abbiano lasciato sfuggire per mancanza di unità di pensiero e di azione.

« I tedeschi non hanno certamente migliori truppe di quelle inglesi e francesi. Tutte le volte che si sono battuti ad armi eguali con noi abbiamo invariabilmente sconfitto i loro migliori e più famosi reggimenti. Quanto alle difficoltà di giungere in tempo in Italia, ciò che abbiamo fatto in questi giorni è la migliore risposta ». L'oratore dice che in seguito alla conferenza di Roma, furono fatti alcuni accordi che abbreviarono molto sensibilmente il tempo necessario per venire in aiuto dell'Italia in caso di un attacco contro questo paese. « Se malgrado le circostanze allarmanti del momento presente, di arriverà in tempo in Italia, ciò sarà pel fatto che i preparativi, che furono il risultato della conferenza di Roma, modificarono seriamente la situazione. Ma se vi fosse stata una vera coordinazione tra gli sforzi militari degli alleati, saremmo ora occupati in Italia, non ad allontanare dai nostri alleati un'invasione, ma ad infliggere un disastro ai nostri nemici. Ecco perchè siamo arrivati alla conclusione che al pesante e difficoltoso meccanismo delle conferenze dobbiamo sostituire un Consiglio permanente incaricato di esaminare ogni campo di operazioni militari allo scopo di determinare dove e come le risorse degli alleati possono essere impiegate coi migliori risultati. Questo a me, ero venuto alla ferma conclusione che, se nulla fosse cambiato, non avrei potuto accettare la responsabilità della direzione della guerra. La sventura subita dall'Italia può ancora salvare l'Intesa, perchè senza questa sventura non credo che neppure oggi avremmo creato un vero Consiglio superiore. Le tradizioni nazionali e professionali, le questioni di prestigio e la suscettibilità cospiravano tutte a rendere vane tutte le nostre migliori decisioni. Nessuno in particolare può essere biasimato. La colpa era delle difficoltà naturali di ottenere che tante nazioni e tante organizzazioni, indipendenti fondessero insieme tutte le particolarità per agire insieme come se formassero un solo popolo. Ora che abbiamo stabilito questo Consiglio spetta a noi di fare in modo che l'unità che esso rappresenta sia un fatto e non un'apparenza. E' per questa ragione che ho parlato oggi con una franchezza brutale a rischio di essere mal compreso qui ed altrove. Il Consiglio è stato creato e si è messo al lavoro, ma il particolarismo si affermerà ancora, perchè rappresenta forze permanentemente e fortemente trincerate in ogni organizzazione politica o militare, ed è soltanto mediante l'opinione politica che abbia la coscienza del vero pericolo che queste forze rappresentano, che si potrà impedire a questi istinti di affermar di nuovo il loro predominio. La guerra è stata prolungata dal particolarismo e sarà abbreviata dalla solidarietà. Se questo sforzo per organizzare la nostra azione solidale diviene una realtà, non ho dubbio sul risultato della guerra. Il peso degli uomini e del materiale e il fattore morale in tutti i sensi di questa parola è dalla nostra parte. Dico ciò qualunque cosa possa avvenire alla Russia o in Russia. Non sono di coloro che disperano della Russia. La Russia rivoluzionaria non potrà mai essere che una minaccia per il militarismo. Ma anche se bisognasse disperare della Russia, la mia fede e per il trionfo finale della causa della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia, le quali, con l'aiuto della potente democrazia degli Stati Uniti, devono finalmente giungere alla vittoria. E' possibile che l'autocrazia sia meglio adatta a portare un colpo rapido, ma è la libertà che meglio resiste. Vinceremo; ma vogliamo vincere al più presto possibile, vogliamo vincere con i minori sacrifici possibili; vogliamo vedere, per quanto è possibile, questi magnifici giovani che combatterono per la vittoria, vivere assai per godersi i frutti. L'unità non è l'apparenza di unità, ma l'unità reale è sola strada che conduce sicuramente alla vittoria. La grandezza dei sacrifici consentiti dai popoli in tutti i paesi alleati deve convincerci a mettere da parte ogni considerazione secondaria per raggiungere lo scopo comune di questi stessi sacrifici. Occorre che ogni considerazione personale, che ogni considerazione di questo o quel gruppo sia respinta senza esitare. Siamo in una delle ore più solenni della storia dell'umanità: non disperiamone in grande ora con inescusabili piccinerie ».

Lloyd George ha elogiato le truppe francesi ed inglesi, ed ha soggiunto: « Le parole non giungono una parola per l'esercito italiano nell'ora della prova che esso traversa. Nessuno può vedere le montagne della frontiera italiana, senza essere pervaso da un senso di rispetto per il valore dei soldati che le conquistarono avendo di fronte a loro l'esercito austriaco nelle sue posizioni trincerate ».

A questo punto Lloyd George ha letto una lettera del corrispondente del « Times » a Washington, che dice: « I circoli militari americani credono che se le forze alleate inviate in soccorso all'Italia fossero state gettate nella bilancia quando gli italiani erano a mezzanotte della Lubiana, gli alleati avrebbero potuto forzare la strada di Vienna ».

« Voi direte forse — ha soggiunto Lloyd George — che questa opinione è un'ipotesi favorevolissima. Non tocca a me di esprimere un'opinione. Io non sono che un borghese, ma ho il diritto di fare osservare che l'esercito austriaco non è certo superiore all'esercito italiano. Al contrario, dovunque vi furono combattimenti ad armi eguali fra Italiani ed austriaci, sono stati sempre gli Italiani che hanno vinto! ».

Nel suo discorso Lloyd George ha ricordato anche di aver veduto in Italia le belle truppe franco-esi marciare con slancio contro i loro nemici d'ogni tempo, passare presso i campi di battaglia di Arcole, Lodi e Marengo. « Abbiamo incontrato, ha soggiunto, il Re d'Italia sul campo della battaglia di Solferino e lo abbiamo nuovamente veduto i soldati francesi in marcia per difendere la libertà che i loro padri assicurarono a conquistare a prezzo del loro sangue. Ho sentito allora che la Francia possiede in più alto grado di ogni altra Nazione il dono di sacrificarsi per la libertà del mondo ».

L'ambasciatore Bonin presenta le credenziali a Poincaré

Il saluto del Presidente

Parigi, 13 mattino.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri in udienza ufficiale il conte Bonin della Lanzare, che gli ha rimesso le lettere credenziali di ambasciatore d'Italia. Il ricevimento ha avuto luogo col cerimoniale consueto. Il Presidente Poincaré aveva al suo fianco il ministro degli esteri, Ribot, ed il personale della Casa Presidenziale.

L'introduttore degli ambasciatori si è recato a prendere il nuovo ambasciatore d'Italia all'Ambasciata e lo ha accompagnato all'Eliseo. Nel consegnare le credenziali, l'ambasciatore ha pronunciato le seguenti parole: « Signor Presidente, chiamato da S. M. il Re mio augusto Sovrano a rappresentarlo presso di Voi in qualità di suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario, ho l'onore di rimettervi le mie lettere credenziali. Nella missione che mi è affidata, e di cui apprezzo in tutto il loro alto valore l'onore e l'importanza, io reco, signor Presidente, sentimenti tanto antichi quanto profondi di affettuosa ammirazione per il nobile Paese di cui siete Capo. Considero come una delle fortune della mia carriera di aver modestamente collaborato a porre i primi germi di quel riavvicinamento tra l'Italia e la Francia che aveva così vantaggiosamente migliorato negli ultimi anni la situazione internazionale dell'Europa e che, [illegible] la colpevole aggressione che i nostri due [illegible] fecero del loro meglio per sconfiggere, » [illegible] stato un pe[illegible] di più pel mantenimento indefinito della pace.

Il conte Bonin continua: « il felice ravvicinamento che ha eliminato ogni malinteso, ogni incompatibilità di interessi fra le due Nazioni, ha permesso alla voce del sangue e della comune stirpe di parlare sempre più alto nel loro cuori ed appena una grande scelta venne a far vibrare il metodo, ponendo la questione di sapere quale dei due fra il diritto e la forza dovesse governarlo, questa voce è divenuta onnipotente ed ha rapidamente condotto le due Nazioni veramente sorelle ad unire le armi per la stessa causa sacra. Nulla sembra meglio provarlo dell'alleanza dei nostri due popoli, perchè è la terza volta in un periodo di tempo superiore di poco ad un secolo, che la Francia e l'Italia combattono l'una a fianco dell'altra. Questa fratellanza d'armi tre volte rinnovata, accentuata anche di recente dalla vostra visita al nostro fronte e da quella del nostro Sovrano alle vostre terre riconquistate, sarà coronata da un'altra volta dal potente concorso che i vostri reggimenti recano alla difesa del nostro territorio, minacciato dalla coalizione delle forze nemiche. Essa è la promessa sicura e preziosa dell'unione cordiale e piena di fiducia, nella quale il nostro due nazioni procederanno, tenendosi per mano, nella via della civiltà e del progresso, non appena che, dopo aver raggiunto di concerto cogli alleati gli scopi di giustizia e di libertà che si sono proposte prendendo le armi, potranno nuovamente dedicarsi alle opere benefiche della pace.

« Con felici prospettive si inizia la mia missione, alla quale consacrerò ispirandomi ai così nobile esempio che mi hanno lasciato i miei predecessori, il meglio dei miei sforzi e per la quale vengo a chiedervi, signor Presidente, tutta la vostra benevolenza, ed il cordiale appoggio del Governo della Repubblica ».

Il presidente Poincaré ha così risposto:

« *Signor ambasciatore, siate sicuro che questo cordiale appoggio non mi mancherà mai. Voi siete da lunga data amico della Francia. Non troverete in Francia che amici dell'Italia. Nelle ore di pace come nelle ore di lutto il cuore dei nostri due popoli batte all'unisono: Il vostro Paese conosce in questo momento la tristezza dell'invasione; la bella contrada che ho recentemente percorsa in compagnia del vostro augusto Sovrano, è insozzata dai nostri comuni nemici; ma già ieri i comunicati austro-tedeschi confessavano che il vostro esercito accetta il combattimento sul Piave e contrattacca fortunatamente sull'altopiano di Asiago. Il coraggio dell'Italia non è abbattuto, il pericolo la trova anzi risoluta a nuovi sforzi ed a sacrifici necessari. Essa sorge in piedi per difendere contro l'invasore il suolo e le sue libertà; essa è come [illegible] alleati che, per assicurarsi sui campi di battaglia la vittoria definitiva, debbiamo vegliare più gelosamente che mai sul morale dei cittadini e dei soldati, sventare le menzogne disonorevoli, scacciare, punire le propagande criminose. Sì, come ha detto nel suo nobile proclama il re Vittorio Emanuele, ogni ritirata oggi sarebbe tradimento, e tradimento sarebbe pure ogni discordia interna, tradimento ogni disaccordo tra gli alleati. Nulla ci separerà. Le nostre bandiere tricolori sventolano insieme ancora una volta sulle nostre truppe fraternamente unite; i nostri interessi sono indivisibili; i vostri voti sono i nostri, le vostre speranze sono le nostre. Come non saremmo qui noi tutti, signor ambasciatore, per facilitare il vostro compito? Come non sarete il benvenuto tra noi?* ».

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto stasera il primo ministro inglese Lloyd George, il ministro italiano Bertolini, l'ambasciatore d'Italia conte Bonin-Longare, il presidente del Consiglio greco Venizelos e li ha trattenuti a pranzo coi ministri francesi.

La missione inglese in America tornata a Londra

Londra, 13, notte.

Lord Northcliffe ed i membri della missione britannica agli Stati Uniti sono giunti domenica scorsa a Lond

Cronaca Cittadina

Per i profughi

La Sottoscrizione municipale

Il nostro Municipio ringrazia vivamente a nome dei profughi la cittadinanza torinese che con offerte di denaro, indumenti e locali concorse e continuerà a concorrere con slancio ammirevole alla benefica opera di soccorso. Avverte che vi è tuttora necessità di locali di ricovero, di alloggi e di camere, e raccomanda che detti locali siano almeno muniti di qualche letto, pagliericcio o materasso e possibilmente delle più indispensabili suppellettili delle quali vi è penuria anche in commercio. Il Municipio infine è certo che le persone, costrette ad abbandonare i loro focolari, che chiedono ospitalità nella nostra città presso gli alberghi od affittacamere troveranno non solo quella cordialità che è nostra tradizione, ma ancora nessuna richiesta infondata nei prezzi, richiesta che provocherebbe opportuni provvedimenti.

Professori, impiegati ed allievi del Liceo Musicale, L. 260,90 — Cav. Luigi Tabacchi, consigliere comunale, 100 — Avv. cav. Giovanni Porrone, 50 — Ten. colonn. Roberto Morra e famiglia, 100 — Catella Giuseppe, 50 — Catella ing. Vittorio, 50 — Rag. Carlo Gatti, 10 — F. S., 50 — Avv. Edoardo Malvano, 100 — Contessa Amalia Giriodi di Pettinengo, 100 — Cav. Eugenio Des Champs, maggiore a riposo, 25 — Custaldi Giovanni, maresciallo P. S. a riposo, Olivetta S. Michele, 20 — Maffei Teresa, 5 — Peyrot Enrico, 200 — Rossignoli Felice, 500 — Burdese Redegonda, 5 — Vipiana Rinaldo, in memoria dello zio caduto da eroe in guerra, 50 — Conte Augusto di Collobiano, 300 — Lina, Costanza, Paola Cleme e Nini ai piccoli profughi, 20 — Fratelli Barbera, 200 — Collegio di S. Giuseppe, prima offerta corrispondente alla metà del ricavo del trattenimento di domenica 11 novembre (l'altra metà fu versata per l'opera diocesana pro profughi), 400 — Direttrice, insegnanti e alunne dell'Istituto professionale Maria Laetitia, 100 — Elisa Gennari Da Pesaro, 100 — Eugenia e Maria Mateu, 50 — Impiegati ed operai della Soc. Idros, 82,40 — Ditta Alessandro Aymonino, 100 — Ditta Zambelli, 400 — Impiegati e operai della Ditta Zambelli, 242,50 — Ten. generale Luca Montuori e consorte donna Margherita Montuori, 300 — Adele Rosano Ferrero, 20 — Margherita Rosana Rosano, 10 — Raffaele e Camillo Rosano, 10 — Ditta David di Guglielmo Campra, 100 — Personale della Ditta David di Guglielmo Campra, 50 — Leone e Ottavia Marenco, 50 — Cav. Prospero Lotti e famiglia, 40 — Totale elenchi precedenti L. 187.192,87 — Totale elenco «Gazzetta del Popolo». L. 900.830,68 — Totale generale L. 1.071.980,35

***

La Fiera di beneficenza tenutasi al Circolo Centrale ha fruttato, compresi le oblazioni versate direttamente alla Società, L. 400 e netto, di cui L. 300 sono già state versate alla sottoscrizione municipale per soccorsi ai profughi, e L. 2670,40 all'opera pro indumenti soldati, che svolge la sua attività sotto gli auspici della stessa Società Pro coltura femminile.

Alloggi per i profughi. — Si informano i proprietari che ricercano camere isolate o piccoli alloggi, di rivolgersi al Commissariato municipale di Porta Nuova (via Sacchi 3, il quale è incaricato di ricevere le offerte di locali disponibili e di darne l'assegnazione secondo i bisogni e le possibilità.

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale fra gli Addetti alla Cassa dei Ferrovieri, in Bologna, il cui presidente è l'onorevole Bettini, Preside della Direzione compartimentale delle Ferrovie di Torino, ha deliberato, nella sua ultima seduta di giorno 11 corrente, di costituire l'assistenza ai profughi ferroviari, ed a noi sono ed in invitato a S. E. Girardo, presidente del Consiglio dei Ministri la somma di L. 500 da destinarsi alle famiglie dei profughi, in genere. Il vaglia era accompagnato da una lettera nella quale si per la vittoria delle armi, degli alleati e delle dichiarazioni di patriottismo e di solidarietà nazionale.

La sottoscrizione fra gli stabilimenti ausiliari torinesi ha raggiunto a tutt'oggi la cifra di lire 11.533,60.

La fondazione della Casa del bambino in via Milano San Paolo, via Virle 2, per concorrere nel prossimo anno agli avvenimenti profughi, ha deliberato di accogliere bambini dai 3 ai 6 anni in tutti i giorni festivi dalle ore 9 all'16, fornendo loro gratuitamente convenienti refezioni.

L'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine ha lasciato la propria sede presso gli Uffici della provincia di Udine in Bologna, sede della Deputazione provinciale, e sta occupandosi per riprendere la propria attività. Avverte inoltre i profughi che avessero interessi relativi al lavoro, di collocamento, ai sussidi, sulle vendite all'asportato di rivolgersi al predetto Ufficio in Bologna.

Gli sperduti che si cercano

La profuga Ieri Luigia, nata di Dalpiri Giuseppe, fa ricerca di una figlia, Irma, di anni 9, smarritasi durante il viaggio. La stessa annuncia che pure durante il viaggio smarrì il ragazzo Carnilun Romano, di anni 13, che ha smarrito i suoi genitori. La ragazza si trovano a Torino, palazzo dei Telefoni. Il caporale Perla Riccardo, del 135.o fanteria, 6.a comp., zona di guerra, fa ricerca di Perla Giacomo, profugo proveniente da Percoto, provincia di Udine. Il soldato Enrico Strassoldo, degente nell'Ospedale Regina Margherita, sala 8, letto 109, Torino, cerca il padre Giovanni, la madre Caterina Bubil, la moglie Maria Rovereto, il figlio Graziano, di anni 7, e le sorelle Libera e Maria.

Il soldato Flor Amabile del 3.o Genio, e nipote caserma Dogali dal 20 settembre non ha più notizie della propria famiglia che dimorava a Tolmezzo, composta dei genitori, della moglie Lorenzi Dionisia e tre figli: I... d'anni 4, Eraldo d'anni 3 ed Elio d'anni 2.

Il soldato Cella Giuseppe, 1.a compagnia 6.o reggimenti di complemento, nucleo automezzi cerca la propria famiglia dimorante a Pordenone, Borgo Meduna, composta della moglie Debiabianca Angela e cinque figli.

La profuga Stessa Caterina del Comune di Chiarano in provincia di Vicenza che attualmente si trova a Torino, palazzo dei telefoni, la ricerca del padre Antonio, della madre Deliantonia Giovanna e della sorella Maria.

Per la resistenza

La presidenza generale della Federazione dell'Isonzo giunge nel cuore stesso in Torino il 11 novembre 1917, sotto la presidenza dell'on. Carlo Sforza, all'unanimità, ai fronte sole ai fanti combattenti consacrando che è intorno della F. I. G. [illegible] preparare al [illegible] che a tale [illegible] manie [illegible] ta con fiducia [illegible] e di sacrificio [illegible] vide augurale [illegible] combattono alle [illegible] sbigliare della resolute [illegible] interrompere [illegible] le energie giovanili [illegible] a fare ogni sforzo [illegible] ra, l'opera abbia a [illegible] fa voti che le pubbliche [illegible] l'esplicazione di un [illegible] zione di forze e di fede [illegible] della Patria ».

I giovani esploratori che [illegible] dì sono pregati di trovarsi [illegible] rente alle ore 11 nel salone Cher[illegible] per accordi circa concorso ad [illegible] solazione.

Il Club alpino Italiano (via Monte [illegible] sera lunedì 19 novembre [illegible] ri della Società francese ed [illegible] sidente a Torino. Essi avranno [illegible] alla Società Museo alpino di Mont[illegible] Traforo. I locali del C. A. I. [illegible] aperti [illegible] dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 [illegible] 20 la domenica dalle 11 alle 12, il giovedì e sabato anche dalle 20 alle 23.

Il cambio

I cambi dei biglietti francesi e inglesi saranno [illegible] oggi dalla Banca [illegible] ufficiali [illegible] ragguagli al [illegible] di 140,00 e 29,75.

I doni per la Lotteria

Continuano ad affluire i doni al Comitato per la grande Lotteria dell'Associazione della Stampa. I biglietti saranno presto messi in vendita e come è noto costeranno una lira. Ecco frattanto un altro elenco di premi offerti: il loro numero toccava ieri i [illegible] a 1000 di cospicuo valore. Della lista odierna segnaliamo il dono ricchissimo — uno dei più pregevoli fra quelli sinora ricevuti — dell'ing. E. L. Martiny, sempre primo in ogni benefica manifestazione di assistenza di guerra. Il Comitato spera che l'esempio munifico troverà imitatori presso gli altri industriali cittadini.

Tavolino stile Impero, con grande coppa Sevres con fregi in bronzo dorato, offerto dall'ing. cav. uff. Gian Luigi Martiny, titolare delle Manifatture Martiny.

Zecchino di Venezia, spilla da uomo, offerta dal maestro cav. Vittorio Venzianl.

Vaso portafiori in ceramica, offerto dalla Contessa Maria Filippi di Baldissero.

Ritratto di Cesare Battisti, acquaforte offerta dall'ing. Angelo Trascinti.

Artistico servizio di cucchiaini in argento da caffè, per 12 persone, offerto dalla contessa degli Alberti della Marmora.

Gran quadro ad olio, paesaggio, del pittore prof. Cavalla, offerto dai signori Leone ed Ottavia Marenco Suani Avena.

Grande e ricca antiera giapponese, offerta dal dott. prof. cav. Alfredo Perzi.

Necessaire da scrittoio in cristallo e argento, in elegante astuccio, offerto dal cav. Giovanni Guasconi.

Elegante camiciotto in chiffon bianco ricamato, offerto dalla Ditta Maria Franco & C.

Parasoggia, quadro dipinto ad olio, offerto dal sig. Guido Vallauri e famiglia.

Due vasi in bronzo in stile moresco e **Due candelabri in bronzo**, offerti dall'avv. Cesare Casca.

Tagliacarte in argento con astuccio, offerto dalla signora Emma Rinaudo-Caletti.

Coppa in bronzo dorato e argentato con zoccolo in alabastro, offerta dalla signora Isola Marinelli.

Due quadretti a tempera di Carlo Bozzelli, offerti dalla signora Emilia Abate-Bellia.

Porta spazzole finissimo ricamato in seta, offerto dalla signa Clotilde Sobry.

Abbonamento per la stalla e altro abbonamento per la 1.a e 2.a galleria per la stagione 1918 al teatro, offerto dal cav. Dante Testa e Giovanni Rosselli.

Elegante buvard in marocchino con fregi rossi (alcoli), offerto dal cav. Giovanni Vacchina, il legatore.

Borsa da viaggio in pelle, contenente necessaire da toeletta, offerta dall'avv. Giuseppe Stoppani.

Pannello decorativo, offerto dalla signorina Adele Gualdoni.

Cinque casse contenenti sei bottiglie ognuna di vino spumante (cinque premi), offerte dalla Società Anonima Vino Vermouth di Torino, F. Martinazzi & C.

Ricco servizio portata da tavola in osso e argento, offerto dalla Federazione Agricola Torinese.

Due quadri, paesaggi, della sig.a Verrettini Rosetta, offerti dalla sig.a Amalia Lessona-Cerio.

Magnifico ventaglio in piume di struzzo e tartaruga, offerto dalle sig.ne Lydia Colombo.

Una pelliccia da signora, imitazione lontra, con cappello colpo; **Una pelliccia** da uomo, imitazione lontra, con collaretto surtout, offerte dalla Ditta [illegible] Gilardini.

Una catena d'oro da uomo, offerta in ricordo della povera mamma dal sig. Enrico Rasca.

Due candelabri in bronzo, offerti dall'ing. Francesco Cornaglia.

Artistico oggetto ornamentale in ceramica, **Vasaglio** con piatino, offerto dal sig. Emilio Tovo.

Zuccheriera in argento con cucchiaio, offerta dalla sig.a Amelia Talucchi-Pugliese.

Servizio da birra in cristallo con applicazioni in metallo e Elettorino in oro e un **Estintore da incendio** in rame, della capacità di 10 litri, con relative cariche, offerti dal cav. Pietro Barzia.

Due lampade elettriche, una con abat-jours, e l'altra da scrittoio (due premi), offerte dalla Società Torinese Articoli Tecnici.

Due calcolatori elettrici e **Due ferri da stiro** (2 premi), offerti dall'Elettro Torinese (subalpina per Società Tramviarie) & C.

Vaso giapponese e **Pino originale turco**, offerti dal sig. Antonio Napione e figlio dott. Enrico.

Artistico gruppo in bronzo, offerto dall'avv. Guido Vallauri e famiglia.

Servizio posate in argento per frutta per sei persone, offerto dall'ing. comm. gen. Angelo Chiesa e famiglia.

Dodici scatole biscotti «Della» (due premi), offerte dalla Ditta M. A. Gatti.

Un vaso in porcellana, offerto dall'avv. Giacomo Sicignani.

Un quadro ad olio «Venezia», offerto da N. N. I doni devono consegnarsi alla sede del Comitato esecutivo, in via Carlo Alberto, N. 1.

Nuove disposizioni del Comando Supremo

Il Comando Supremo, visto l'art. 251 del C. P. per l'esercito, ordina quanto segue:

1) Il vicino in zona di guerra deve allegare, anche per il semplice forestamento, ai militari di truppa che non siano forniti di foglio di licenza per convalescenza o di licenza per lavori agricoli. Qualunque trasgressione alla precedente disposizione sarà punita col carcere militare a norma dell'art. 118 del codice penale per l'esercito. Il resto previsto nel presente bando è di competenza dei Tribunali militari di guerra. Il presente bando entra in vigore alle ore 8 del 9 novembre 1917.

Il Comando della Divisione comunica:

Risulta al Ministero della guerra che insidenti ai militari sbandati (I cui al bando del Comando Supremo in data 2 corrente, si presentano alle Autorità militari territoriali anche numerosi disertori. Assicurando tale manifestazione propositi soddisfacenti, il Ministero dichiarina che per i disertori così recidivisti sia obbligo la via ordinaria. Il provvedimento di avviarli subito ai militari sbandati alle stesse località per questi stabilite, esercitandosi di fare, sorvegliare a suo tempo la loro situazione in relazione al contegno tenuto ».

Seguendo la Cronaca

D'inverno

ch'è delizia e amarezza facilmente [illegible] ne, nebbia e neve, [illegible] ne, [illegible] sfogo, ed [illegible] sulla [illegible] [illegible] [illegible]